



Allegato 1

RAPPORTO AUDIT INTERNO

Data audizione	22 aprile 2022
CdS (Classe)	Scienze giuridiche per l'innovazione (LM/SC-GIU)
Dipartimento	Giurisprudenza
Gruppo auditor	PROF. BRUNO MONCHARMONT – Presidente del Nucleo di Valutazione PROF.SSA ANNA ILARIA TRAPE' – Componente Nucleo di Valutazione DOTT. PIETRO DI BENEDETTO - Componente Nucleo di Valutazione DOTT.SSA PILAR EMMA - Componente Nucleo di Valutazione SIG.RA GIULIA BENFATTO - Componente Nucleo di Valutazione PROF.SSA BARBARA FIDANZA – Presidente del PQA PROF.SSA ELEONORA CUTRINI – Componente PQA PROF.SSA CARLA CAROTENUTO – Componente PQA SIG.RA MARIA GRAZIA BARONE – Componente PQA
Rappresentanti CdS	PROF. GUIDO CANAVESI PROF. ANDREA CALIGIURI DOTT. CARLO EMANUELE PUPO PROF.SSA MONICA RAITERI PROF. FILIPPO OLIVELLI DOTT.SSA STEFANIA MARCOLINI SIG.RA VALENTINA HUSSEIN
Documentazione consultata	• Scheda SUA-CdS – anno 2021/22 • Scheda di monitoraggio annuale • Riesame ciclico • Relazione CPDS

Il Presidente del Nucleo dà il benvenuto ai presenti ringraziando della qualificata presenza e chiarendo che l'audit, oltre a rappresentare l'occasione di "contatto" del Nucleo con l'Ateneo, ha la finalità di accompagnare i CdS a sviluppare sempre maggiore consapevolezza del processo di qualità, nell'ottica del miglioramento continuo, avendo il vantaggio di fornire una visione "esterna". Questi incontri vogliono essere utili al fine di affinare il sistema di AQ a livello di CdS anche in vista delle prossime visite CEV.

Il Presidente dopo aver chiarito le finalità dell'audizione e le modalità di svolgimento della stessa, anticipa che il Nucleo produrrà un rapporto di audit che verrà inviato al Presidente del CdS e che lo stesso potrà rappresentare un utile riscontro per avviare delle azioni migliorative.

L'audizione si svolgerà prendendo come riferimento i punti di attenzione di cui alla classificazione dei Requisiti R3 previsti dal sistema "AVA 2.0" soffermandosi laddove l'analisi documentale condotta preventivamente presenta ad avviso del Nucleo margini di approfondimento ovvero di miglioramento.

Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate (R3.A.1)

Il corso è di recente istituzione (anno 19/20) a seguito dell'entrata in vigore a livello nazionale della classe di laurea in LM/SC-Giur istituita con D.M. 31 gennaio 2018, n. 77.

La progettazione del corso ha visto la contestuale disattivazione del corso nella Classe LM-63 che presentava un esiguo numero di iscritti.

La progettazione del percorso ha visto una adeguata interazione con il mondo produttivo con la costituzione di un Comitato di indirizzo (avvenuta in data 14 febbraio 2019). Emerge chiaramente lo sforzo dei proponenti per creare e consolidare un forte legame con il territorio.

In sede di consultazione, le esigenze degli stakeholders si sono attestate su più livelli. Da un lato una forte richiesta di competenze giuridiche utili ad affrontare problemi complessi legati alle trasformazioni tecnologiche, dall'altro una formazione calibrata sulle esigenze del settore dei trasporti.

Tutti gli stakeholders hanno convenuto sulla necessità di Innovare la didattica.

Il rapporto con gli stakeholders risulta proficuo e gli stessi sono stati opportunamente interpellati successivamente per valutare alcune criticità del corso (tirocini e basso numero iscritti).

Il presidente del CdS descrive il duplice ruolo degli incontri svolti con gli stakeholder: da un lato quello di ricevere feedback e informazioni utili sul corso di studi, e dall'altro quello di creare laboratori orientativi con gli studenti in cui vengono affrontati insieme agli esperti del settore i profili professionali ricercati e per i quali il CdS intende formare.

Si suggerisce dare continuità a questi contatti e di lasciare sempre traccia, anche sotto forma di sintesi, all'interno dell'apposito campo della Scheda Sua delle interlocuzioni avvenute ogni anno.

Definizione dei profili in uscita (R3.A.2)

La definizione del profilo professionale e degli sbocchi professionali previsti per i laureati è definita nella scheda SUA-CdS al completamento del ciclo formativo con la laurea magistrale.

Il profilo professionale è trasversale ai due curricula offerti dal corso ed è quello di Esperto giuridico per l'innovazione. Si suggerisce di valutare se mantenere questa unicità o se differenziare i profili in base alle competenze e agli sbocchi occupazionali offerti allo studente in base al percorso scelto.

Se invece le competenze offerte sono unitarie si raccomanda di valutare se mantenere l'articolazione in curricula o piuttosto definire un percorso unitario che consenta comunque allo studente di specializzarsi operando scelte tra più insegnamenti nei diversi ambiti individuati.

Coerenza tra profili e obiettivi formativi (R3.A.3)

L'articolazione del corso nei due indirizzi è adeguatamente presentata, sebbene i differenti sbocchi occupazionali non risultano articolati con altrettanti profili in uscita.

Il percorso formativo prevede, nel primo anno, un nucleo comune di insegnamenti, in prevalenza giuridici, diretto a fornire agli studenti una adeguata conoscenza delle categorie giuridiche fondamentali per la comprensione dei fenomeni indicati. A tal fine, tutte le attività formative sono declinate sulla specificità dell'innovazione nei vari ambiti disciplinari, come verificato in alcune delle schede di insegnamento visionate.

Oltre questo nucleo comune sono previsti due percorsi, che si sviluppano prevalentemente nel secondo anno di corso.

Il primo approfondisce la formazione giuridica sull'innovazione con specifico riferimento alle nuove tecnologie e, per connessione, sviluppa anche il tema della sicurezza.

Il secondo percorso, declinando il tema generale sugli specifici profili giuridici del trasporto marittimo e dell'attività portuale, aggiunge competenze specialistiche alle conoscenze offerte dal nucleo comune di insegnamenti.

Nel quadro ordinamentale A4b1, *Capacità di applicare conoscenze e comprensione*, viene citato il 'Percorso di Didattica Integrata', già sperimentato da alcuni anni nei corsi delle Classi L-14 e LM-63, per sviluppare l'acquisizione di un sapere trasversale. A partire da un macrotema annualmente prestabilito, i docenti realizzano lezioni comuni interne ai propri insegnamenti o seminari di approfondimento, sempre a carattere interdisciplinare. Almeno uno dei seminari coniuga l'aspetto teorico-cognitivo con l'approccio pratico-operativo, coinvolgendo operatori del mondo produttivo o della società civile. E' prevista una prova di idoneità finale.

Il Nucleo nel segnalare molto positivamente l'iniziativa, suggerisce di valorizzare e descrivere meglio tale percorso, specificando l'accessibilità da parte degli studenti e i cfu assegnati, anche in altri campi della Scheda Sua (tipo Corso in breve o Descrizione del percorso o campi Esperienza dello Studente). Il percorso risulta invece ben descritto sul sito del corso in una apposita sezione e con apposito Regolamento, anche se non compare nel Piano di studi/regolamento

La declinazione dei Risultati di apprendimento (quadro A4b2) nelle aree: diritto positivo di base, discipline giuridiche specialistiche e apprendimenti di Ulteriori conoscenze (che peraltro richiamano in toto quelli della triennale L-14) non rende del tutto espliciti gli obiettivi formativi del corso. Si raccomanda di migliorare il campo declinandolo per aree di apprendimento.

Inoltre nell'Area di Apprendimento Ulteriori conoscenze si raccomanda di citare il percorso Didattica integrata e dare chiarezza degli obiettivi formativi e dei risultati di apprendimento che si prefigge l'attività di tirocinio.

11

Il Nucleo di valutazione ha potuto verificare che dai link degli insegnamenti si raggiungono le schede di insegnamento corrispondenti. Le schede visionate risultano peraltro complete e ben articolate.

Offerta formativa e percorsi (R3.A.4)

Il percorso formativo, delineato sinteticamente nel quadro A4a della scheda SUA-CdS, è riportato in dettaglio nel documento piano di studi allegato al quadro B1, e prevede due percorsi indipendenti (diritto e sicurezza delle nuove tecnologie e trasporti marittimi e logistica portuale).

Quasi tutti gli insegnamenti del primo anno sono in comune, gli insegnamenti specifici di percorso equivalgono a circa 40 cfu. I campi della Scheda di riferimento risultano ben descritti e con un buon margine di dettaglio, utile a orientare lo studente anche sulle caratteristiche dei due percorsi

Il tirocinio è obbligatorio ed è parte integrante del percorso, ma non viene citato nel campo Obiettivi formativi (vedi suggerimento inserito al requisito R3.A.3)

Il quadro A5b (modalità di svolgimento prova finale) presenta un primo paragrafo totalmente identico a A5a. Si raccomanda di eliminare tale parte già prevista a RAD e lasciare la parte in cui viene descritta la modalità di svolgimento della prova.

Orientamento e tutorato (R3.B.1)

Le iniziative di orientamento in ingresso ed in itinere organizzate delle strutture di Ateneo sono ampiamente descritte negli appositi quadri della scheda SUA-CdS. Analogamente, Ufficio orientamento e servizi agli studenti, l'Ufficio Infopoint/Ciao e l'ufficio valorizzazione per la ricerca

della ricerca e placement organizzano rispettivamente iniziative per l'orientamento e per l'accompagnamento al mondo del lavoro.

Nei documenti di autovalutazione, tuttavia, viene lamentata una scarsa pubblicizzazione del corso, tra le motivazioni dello scarso numero di studenti iscritti.

Si raccomanda un maggior raccordo tra Area centrale e CdS su tale aspetto. Si suggerisce, altresì, di specificare ulteriormente eventuali azioni di orientamento attivate dal Dipartimento, tra l'altro accennate nel contenuto del riesame ciclico.

Dall'audizione è emerso che il gruppo AQ è cosciente delle criticità relativa all'avanzamento delle carriere e ha avviato una riflessione sulla comunicazione con gli studenti e sulle attività di orientamento.

Si suggerisce di monitorare attentamente, anche attraverso gli indicatori, l'avanzamento delle carriere degli studenti, valutando specifiche azioni.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (R3.B.2)

La descrizione delle Conoscenze per l'accesso A3.a è correttamente differenziata dalle Modalità di Ammissione A3.b. Tuttavia l'indicazione di un titolo di laurea magistrale, quale titolo di accesso a un'altra magistrale può risultare confondente per lo studente in quanto il percorso è destinato ai triennalisti. Laureati magistrali che volessero accedere al corso potranno farlo, previa verifica dei requisiti richiesti ed eventuale riconoscimento di carriera pregressa.

I requisiti curriculari richiesti per l'ingresso relativi ai 32 cfu di IUS sono piuttosto elevati. Si suggerisce di verificare se i triennalisti L-16 (classe di laurea indicata per l'accesso al corso) soddisfino tale requisito. Si raccomanda di riesaminare con attenzione tale requisito, considerando l'eventualità di diminuirlo e, qualora la vocazione del corso non sia esclusivamente giuridica di considerare l'eventualità di estendere l'accesso anche ad altre classi di laurea che potrebbero trovare un buon completamento del loro percorso in questa magistrale (L-18, L-33, L-36, L-37)

12

La verifica della preparazione personale è descritta adeguatamente ed è indicato chiaramente che eventuali lacune devono essere colmate prima dell'ammissione.

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche (R3.B.3)

L'organizzazione della didattica è ben descritta e lo studente può scegliere il percorso. I percorsi non presentano al loro interno esami a scelta.

Il corso prevede il tirocinio obbligatorio, si consiglia di evidenziarlo nei campi dedicati quale importante elemento di informazione per gli studenti (si veda quanto riportato in ordine al requisito R3.A.3)

Internazionalizzazione della didattica (R3.B.4)

Le attività relative agli scambi internazionali sono gestite al livello di ateneo dagli uffici dell'Area internazionalizzazione.

Gli indicatori inerenti all'internazionalizzazione presentano margini di miglioramento, legati probabilmente alla recente istituzione del corso.

Dall'audizione è emerso che tradizionalmente gli studenti delle magistrali non sono interessati a cercare esperienze all'estero, probabilmente per via della caratteristica di studente-lavoratore che appartiene a molti degli iscritti. Il Nucleo di valutazione raccomanda di curare con attenzione la comunicazione agli studenti di opportunità all'estero.

Modalità di verifica dell'apprendimento (R3.B.5)

Le modalità di verifica dell'apprendimento sono chiaramente definite nel regolamento didattico di Ateneo (art. 24) e nel regolamento del corso di studi (art. 8).

Si segnala in particolare quanto indicato nel comma 5 dell'articolo 24 del regolamento di Ateneo in relazione agli insegnamenti articolati in più moduli, al fine di prevenire quanto indicato come causa di bassa percentuale di studenti iscritti al II anno con più di 40 CFU nell'ultimo Rapporto di riesame ciclico.

Dall'analisi a campione delle schede di insegnamento si rileva che le modalità di verifica del conseguimento dei risultati di apprendimento e i criteri di valutazione sono sufficientemente definiti nella maggior parte delle schede.

Si raccomanda di non differenziare le modalità di verifica dell'apprendimento per studenti frequentanti e non frequentanti.

Dotazione e qualificazione del personale docente (R3.C.1)

Le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata è soddisfacente (83% del totale). E' prevista una assunzione in ruolo a copertura di un insegnamento attualmente erogato a contratto.

Tutti i docenti del CdS appartengono ai SSD di base e caratterizzanti della Classe e sono titolari di insegnamenti nel loro SSD. Non sono riportate iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche.

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (R3.C.2)

Il supporto amministrativo al corso di studi è gestito da una segreteria didattica del dipartimento e dalla segreteria studenti. Dalla relazione della CPDS si rileva che non esistono criticità per le aule utilizzate dal corso di studi, né nel numero né nella capienza. Non sono indicate criticità per quanto riguarda le risorse bibliotecarie.

Contributo dei docenti e degli studenti (R3.D.1)

L'Organo Collegiale di gestione del corso di studi è il Consiglio Unificato delle classi L-14 e LM/SC-GIU, nel quale opera un gruppo di gestione AQ. I risultati della raccolta delle opinioni degli studenti vengono discussi collegialmente come anche la relazione annuale della CPDS.

Dall'audizione è emersa la difficoltà di avere rappresentanze studentesche adeguate e continuative anche per via del basso numero degli iscritti e dello status di studenti-lavoratori. Si suggerisce di utilizzare lo strumento della cooptazione per garantire questa importante rappresentanza almeno nelle CPDS.

Coinvolgimento degli interlocutori esterni (R3.D.2)

Il coinvolgimento degli interlocutori esterni è stato esaminato al punto R1.A e risulta adeguato e stabile.

Revisione dei percorsi formativi (R3.D.3)

Non vi sono state revisioni di percorso data la recente istituzione del corso.

I quadri D della Scheda Sua e i rimandi ai documenti pubblicati sul sito sono accurati. La scadenza dei lavori è ben articolata.

Conclusione

L'esame documentale ha consentito di apprezzare l'impegno progettuale del corso di studi e l'impegno dei docenti nell'erogazione di una didattica di qualità. Vi è spazio di miglioramento nella presentazione di alcuni campi della Scheda Sua-CdS.

La Scheda SUA-CdS deve rappresentare uno strumento di orientamento per lo studente: si raccomanda una revisione in tal senso sulla base delle indicazioni riportate in precedenza.



Si suggerisce nel medio periodo di effettuare alcuni interventi su alcuni campi ordinamentali della Scheda Sua-CdS, soprattutto in tema di accesso al corso, anche al fine di migliorare l'attrattività. Nonostante il numero relativamente esiguo di studenti, si segnala soddisfazione degli stessi. Si suggerisce di approfondire le cause dello scarso numero di CFU acquisiti dagli studenti, monitorando attentamente l'indicatore e valutando di mettere in campo azioni di miglioramento specifiche.